

In questo giorno di un anno fa il Signore chiamava a sé il nostro collaboratore **Antonio Bogoni** e la cara signora **Annamaria Agostinone**.



Tutti conoscono l'agire altruista di Antonio per la casa famiglia *"Il Fiordaliso"*, di cui si occupava come referente in qualità di rappresentante del Consiglio di Amministrazione della Fondazione L'Ancora: la sua presenza era davvero preziosa, sia per le sue competenze professionali, che metteva a disposizione per il bene di tutti, sia soprattutto per le sue doti umane, rappresentando l'equilibrio, l'analisi saggia delle situazioni e anche la caparbia nel sapersi spendere nelle situazioni più difficili.

E tutti sappiamo quanto altrettanto generoso fosse l'impegno di Annamaria per gli anziani de L'Oasi: pur essendo anziana anche lei, infatti, si considerava un po' la mamma di tutti, spendendo sempre una parola buona di conforto e un gesto di incoraggiamento per chi ne aveva bisogno; senza contare quanta passione metteva nell'organizzare i mercatini in occasione del Natale e della Pasqua, per autofinanziare le attività della casa.

Dato che la vita e la morte sono solo nelle mani di Dio, ci è parso subito strano che il Signore avesse voluto chiamarli a sé tutti e due nello stesso giorno.

A distanza di un anno, vedendo le immense tragedie che sono accadute attorno a noi a causa del Covid, e di come le nostre case siano state fino ad ora incredibilmente risparmiate dal virus pur avendolo avuto, a volte, davvero molto molto vicino, non possiamo non pensare che il Signore, chiamandoli a sé, abbia voluto darci due sentinelle del Cielo a protezione delle nostre dimore, in un momento davvero difficile e insidioso, e a partire da quando ancora non si conosceva l'immenso pericolo che stava dietro alla porta: due giorni dopo la loro scomparsa, infatti, ci sarebbe stato il primo morto riconosciuto di Covid a Vo' Euganeo, che avrebbe poi scoperchiato il "vaso di Pandora" che tutti noi ben conosciamo.

Ci piace pensare che l'impegno che Antonio e Annamaria svolgevano in terra, con tanto zelo, per i nostri nonni e per tutti noi, stia proseguendo in modo instancabile da Lassù: quasi ci sembra di vederli,

sull'uscio delle rispettive case affidate, a tessere protezione con i fili mirabili di quella che il cristiano definisce "Divina Provvidenza"...

In attesa di poterci ritrovare tutti, un giorno, nella Comunità del Cielo, dove non ci saranno più né lacrime né addii ma soltanto gioia infinita.

